



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

comune.accumoli@pec.it

Ordinanza n. 6 del 21/01/2019

OGGETTO	ORDINANZA DI DEMOLIZIONE E RIMOZIONE MACERIE IMMOBILE UBICATO IN ACCUMOLI - FRAZIONE GRISCIANO. IDENTIFICAZIONE CATASTALE: FOGLIO 7 MAPPALE 359 Proprietà: FOGLIO 7 MAPPALE 359 - Sub. 2: TOLOMEI Mario - Sub. 3: MICOZZI Raniero
----------------	--

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

CONSIDERATO che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

DATO ATTO che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

RICHIAMATE:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

VISTO che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

CONSIDERATA la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

DATO ATTO che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli **Frazione Grisciano**, censito al N.C.E.U. al **Foglio 7 Mappale 359**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

ACCERTATO che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

Mappale 359 Sub. 2:

- TOLOMEI Mario nato a ACCUMOLI il 24/11/1934 - C.F.: TLMMRA34S24A019Q

Mappale 359 Sub. 3:

- MICOZZI Raniero nato a ROMA il 28/09/1953 - C.F.: MCZNRN53P28H501B

VISTI gli esiti della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle "Schede AeDES" per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014), che risultano essere così identificate e allegate:

ID. SCHEDA: 9811

Squadra AeDES: P466

Scheda n. 004

Data del sopralluogo: 24/09/2016

Esito di agibilità: Esito "E-F" - Edificio INAGIBILE e Edificio INAGIBILE per rischio esterno

ID. SCHEDA: 85138

Squadra AeDES: P2012

Scheda n. 001

Data del sopralluogo: 07/03/2017

Esito di agibilità: Esito "E-F" - Edificio INAGIBILE e Edificio INAGIBILE per rischio esterno

DATO ATTO che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE (INAGIBILITA' DI TIPO E) e INAGIBILE per rischio ESTERNO (INAGIBILITA' DI TIPO F) con Rischio Strutturale Alto;**

VISTA l'allegata scheda di valutazione G.T.S. n. 01 del 14/11/2018 dalla quale si rileva:

GRISCIANO - Foglio 7:

1. PARTICELLA 359 (Foto n. 5 - 6 - 7 - 8)

"Aggregato edilizio costituito da più unità strutturali ed immobiliari, ad uso prevalentemente abitativo, identificate con le particelle 360 - 359 - 781 - 357.

L'unità strutturali ed immobiliari identificati con le particelle 360 risultano già crollate e oggetto di rimozione macerie, mentre quella identificata con la particella 359 risulta parzialmente crollata.

L'unità immobiliare identificata catastalmente con la particella 359, presenta parziali crolli delle murature perimetrali, di spina e porzioni del sovrastante tetto oltre ad un vistoso spanciamento della restante muratura perimetrale lato a valle adiacente la pubblica via.

Si prescrive pertanto il completamento della demolizione e rimozione delle macerie, con recupero degli elementi lapidei di pregio più significativi: cantonali e conci di porte e finestre.

La demolizione dovrà interessare interamente l'unità strutturale identificata con la particella 359; salvaguardando le parti comuni con l'altro edificio adiacente identificato con la particella 781."

VISTO che i manufatti non risultano vincolati da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

CONSIDERATA la minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, come attestato dalla allegata documentazione fotografica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286, di cui al repertorio n. 2600 del 24 agosto 2016 e s.m.i.;

CONSIDERATO che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

TENUTO CONTO delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

TENUTO CONTO delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

CONSIDERATO pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari

dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

VISTA l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

VISTA l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

VISTA l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

VISTA la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti"*;

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: *"La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."*

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione del fabbricato sopra descritto, censito al N.C.E.U. al **Foglio 7 Mappale 359**, di proprietà di:

Mappale 359 Sub. 2:

- TOLOMEI Mario nato a ACCUMOLI il 24/11/1934 - C.F.: TLMMRA34S24A019Q

Mappale 359 Sub. 3:

- MICOZZI Raniero nato a ROMA il 28/09/1953 - C.F.: MCZRNR53P28H501B

con una consistenza volumetrica approssimativa di 770 mc – nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che sia applicata la seguente regola del Prontuario della demolizione e del recupero delle macerie adottato dal COI di Amatrice e Accumoli: "Al fine di conservare, ai fini della ricostruzione, l'ubicazione degli edifici, le operazioni di demolizione, frantumazione, recupero e trattamento delle macerie devono essere condotte conservando la delineazione dell'impronta in pianta di ogni edificio e dei muri comuni agli aggregati strutturali, mantenendo almeno 30-60 cm in altezza di ogni muratura perimetrale. Ove tecnicamente non possibile, l'esecutore avrà cura di mantenere in essere almeno i vertici di perimetro dell'ingombro in pianta del fabbricato per la sua futura ri-delimitazione."
3. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
 - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze;
4. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
5. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'Arch. Sante Corradetti dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email: ediliziaprivata@comune.accumoli.ri.it e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Il responsabile del procedimento

Arch. Sante Corradetti



IL SINDACO

Geom. Stefano Perucci



N=52900



Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri
4-Gen-2019 13:40:14
Prot. n. T105256/2019

Comune: ACCUMOLI
Foglio: 2 A11-A

E=14300

1 Particella: 359

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Struttura (sez. 3 e 4)	Non strutturale (sez. 5)	Edificio abitabile (*)
Basso	☐	☐	☐
Medio	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica tecnica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportate da te temporaneamente inagibile a totale o parziale e in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e in quelle inagibili (Sez. 8D) i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento con richiedo.

proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

B-C	1 ☐ Solo dall'esterno	4 ☐ Non esigibile per	A ☐ Sovralzo rialzato (SR)	8 ☐ Rilevato (RD)	C ☐ Domizia (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 ☐ Parziale	3 ☒ Completa (1-2/3)	0 ☐ Proprietario non trovato (NT)	E ☐ Altro (AL)	

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐ Messa in opera di cerchiate o tiranti	7 ☐ Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ☐ Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐ Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐ Riparazione copertura	9 ☐ Trasmissione e protezione passaggi
4 ☐ Puntellatura di scavi	10 ☐ Riparazione delle reti degli impianti
5 ☐ Rimozione di rilinacci, rivestimenti, controsoffitti	11 ☐
6 ☐ Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie	12 ☐

Unità immobiliari inagibili	1 ☐	Nuclei familiari evacuati	1 ☐	N° persone evacuate	1 ☐
-----------------------------	----------------------------	---------------------------	----------------------------	---------------------	----------------------------

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO

ANNOZZIONI

Foto fine mese dell'edificio

Soila

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

PIRELLA FRANCESCA

BEIGATO MANFRED

Firma

FRANCESCO

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture orizzontali	
Strutture in muratura		Strutture in c.a.	
1 ☐ Non identificata	2 ☐ Valore senza calce	3 ☐ Valore senza calce	4 ☐ Valore senza calce
5 ☐ Valore con calce	6 ☐ Valore con calce	7 ☐ Valore con calce	8 ☐ Valore con calce
9 ☐ Valore con calce	10 ☐ Valore con calce	11 ☐ Valore con calce	12 ☐ Valore con calce
13 ☐ Valore con calce	14 ☐ Valore con calce	15 ☐ Valore con calce	16 ☐ Valore con calce
17 ☐ Valore con calce	18 ☐ Valore con calce	19 ☐ Valore con calce	20 ☐ Valore con calce
21 ☐ Valore con calce	22 ☐ Valore con calce	23 ☐ Valore con calce	24 ☐ Valore con calce
25 ☐ Valore con calce	26 ☐ Valore con calce	27 ☐ Valore con calce	28 ☐ Valore con calce
29 ☐ Valore con calce	30 ☐ Valore con calce	31 ☐ Valore con calce	32 ☐ Valore con calce
33 ☐ Valore con calce	34 ☐ Valore con calce	35 ☐ Valore con calce	36 ☐ Valore con calce
37 ☐ Valore con calce	38 ☐ Valore con calce	39 ☐ Valore con calce	40 ☐ Valore con calce
41 ☐ Valore con calce	42 ☐ Valore con calce	43 ☐ Valore con calce	44 ☐ Valore con calce
45 ☐ Valore con calce	46 ☐ Valore con calce	47 ☐ Valore con calce	48 ☐ Valore con calce
49 ☐ Valore con calce	50 ☐ Valore con calce	51 ☐ Valore con calce	52 ☐ Valore con calce
53 ☐ Valore con calce	54 ☐ Valore con calce	55 ☐ Valore con calce	56 ☐ Valore con calce
57 ☐ Valore con calce	58 ☐ Valore con calce	59 ☐ Valore con calce	60 ☐ Valore con calce
61 ☐ Valore con calce	62 ☐ Valore con calce	63 ☐ Valore con calce	64 ☐ Valore con calce
65 ☐ Valore con calce	66 ☐ Valore con calce	67 ☐ Valore con calce	68 ☐ Valore con calce
69 ☐ Valore con calce	70 ☐ Valore con calce	71 ☐ Valore con calce	72 ☐ Valore con calce
73 ☐ Valore con calce	74 ☐ Valore con calce	75 ☐ Valore con calce	76 ☐ Valore con calce
77 ☐ Valore con calce	78 ☐ Valore con calce	79 ☐ Valore con calce	80 ☐ Valore con calce
81 ☐ Valore con calce	82 ☐ Valore con calce	83 ☐ Valore con calce	84 ☐ Valore con calce
85 ☐ Valore con calce	86 ☐ Valore con calce	87 ☐ Valore con calce	88 ☐ Valore con calce
89 ☐ Valore con calce	90 ☐ Valore con calce	91 ☐ Valore con calce	92 ☐ Valore con calce
93 ☐ Valore con calce	94 ☐ Valore con calce	95 ☐ Valore con calce	96 ☐ Valore con calce
97 ☐ Valore con calce	98 ☐ Valore con calce	99 ☐ Valore con calce	100 ☐ Valore con calce

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	D0 Nulla	Trasmissione e protezione passaggi	Riparazione	Riparazione	Riparazione
Componente strutturale- Danno preesistente	1 ☐ Strutture verticali	2 ☐ Soli	3 ☐ Scale	4 ☐ Copertura	5 ☐ Tamponature - tramezzi	6 ☐ Danno preesistente	7 ☐ Danno preesistente	8 ☐ Danno preesistente
	9 ☐ Danno preesistente	10 ☐ Danno preesistente	11 ☐ Danno preesistente	12 ☐ Danno preesistente	13 ☐ Danno preesistente	14 ☐ Danno preesistente	15 ☐ Danno preesistente	16 ☐ Danno preesistente

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Presenza Danno	Rimozione	Puntellatura	Trasmissione e protezione passaggi
1 ☐ Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	2 ☐ Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	3 ☐ Caduta cornicioni, parapetti, ...	4 ☐ Caduta altri oggetti interni o esterni	5 ☐ Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica
6 ☐ Danno alla rete elettrica o del gas	7 ☐ Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	8 ☐ Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	9 ☐ Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	10 ☐ Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Barriere protettive
1 ☐ Crudi e crolli oggetti (da edifici adiacenti)	2 ☐ Collapsi di reti di distribuzione	3 ☐ Crolli da versanti vicini	4 ☐ Crolli da versanti vicini	5 ☐ Crolli da versanti vicini

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Portafoglio (di alto)				Usuciti alle fondazioni			
1 ☐ Portata	2 ☐ Portata	3 ☐ Portata	4 ☐ Portata	5 ☐ Portata	6 ☐ Portata	7 ☐ Portata	8 ☐ Portata



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(ADES 07/2013)



ID SCHEDA

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI	IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Comune: ACUMOLI	Squadra: P20102
Frazione/Località: GRUCIANA	Scheda n. 004
Indirizzo: 10 VIA CORSO	Identificativo edificio
20 CORSO	Isola Reg. 142
30 VICOLO	Isola Prov. 0153
40 PIAZZA	Isola Comune 0101
50 ALTRO	N° aggregato 001
COORDINATE: ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro	N° edificio 001
Fuso: (32.33.34)	Cod. di località Isola
☐ ED50	Sez. di censimento Isola
☐ WGS84	Tipologia carta
Datum	N° carta
Nord/Lat	Dati catastali
Est/Long	Particelle
Posizione edificio: ☐ isolato ☐ interno ☐ distrettuale	Allegato
Codice uso	

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Costo/ristr.	Superficie media di piano (m²)	N° unità di uso	Utilizzazione
1 ☐ 9	1 ☐ < 2,50	1 ☐ < 1915	1 ☐ < 400	1 ☐ Abitativa	1 ☐ A > 65%
2 ☐ 10	2 ☐ 2,50 - 3,49	2 ☐ 1915 - 45	2 ☐ 400 - 499	2 ☐ Produttiva	2 ☐ B > 45%
3 ☐ 11	3 ☐ 3,50 - 5,00	3 ☐ 46 - 61	3 ☐ 500 - 649	3 ☐ Commerciale	3 ☐ C > 3%
4 ☐ 12	4 ☐ > 5,00	4 ☐ 62 - 71	4 ☐ 650 - 899	4 ☐ Ufficio	4 ☐ D Non abitativa
5 ☐ 13		5 ☐ 72 - 75	5 ☐ 900 - 1199	5 ☐ Serv. Pubb.	5 ☐ E In costruz.
6 ☐ 14		6 ☐ 76 - 81	6 ☐ 1200 - 1599	6 ☐ Depositi	6 ☐ F Non in uso
7 ☐ 15		7 ☐ 82 - 86	7 ☐ 1600 - 2199	7 ☐ Strategica	7 ☐ G Abbandonata
8 ☐ 16		8 ☐ 87 - 91	8 ☐ 2200 - 3000	8 ☐ Turist.-ricett.	
9 ☐ 17		9 ☐ 92 - 96	9 ☐ > 3000		
10 ☐ 18		10 ☐ 97 - 01			
11 ☐ 19		11 ☐ 02 - 08			
12 ☐ 20		12 ☐ 09 - 11			
13 ☐ 21		13 ☐ > 2011			

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente dell'edificio strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno rilevato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni nazionali utilizzate nelle schede di rilievo CNPT. In particolare si fa riferimento alla seguente descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedute di elementi non strutturali.
D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertita palesemente il limite del cedimento parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno grave: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portando vicino al limite di crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il cedimento.

Precedimento di piano interrato: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscala.
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.l. esiguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.
Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A, valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica, vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotto in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati nel rispetto della ragionevole attesa di una nuova scossa. L'atto A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'atto B va indicato quando la riduzione del rischio totale o parziale è in corso e conseguente con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che non richieda agibilità dell'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'atto C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'atto D va indicato solo in casi particolarmente problematichi (ad es. ridotte risorse) e per indicare che il giudizio di agibilità della squadra, in tal caso, va specificata la motivazione dell'approfondimento.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertata la presenza di danni, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare la sopralluogo.
Su danno, se movimenti in piano osservati, l'osservatore a cura di riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia dell'edificio deve essere appesa nel riquadro sottostante in formato quadrato e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (Sez. B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (Sez. D) e i necessari per la sicurezza esterna (Sez. C, D, E, F). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (Sez. D), le cause di rischio esterno (Sez. F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra" individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slabiati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ampiezza e profondità; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscala: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha fra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-nominato ed è quindi compito dei rilevatori il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima riga nella codice identificativo dell'edificio, costituito dal insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano i dati del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'esplicitazione, il n° di carta, i dati (lati e dati) catastali e necessari sono avvisati della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione seriale se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (intorno, d'estremità, angolo). **Denominazione** storica e presente: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio "Vedde" Rossi Mario). **Coordinate** Specificare se trattasi di coordinate piane (U.T.M., metri) o geografiche (Lat./Long. gradi). Il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio (dalla spessa di fondazione incluso quello di sottotetto) se esistente e solo se praticabile senza conseguenze in un solo edificio. Computare interrati e piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Ancora alla sua mano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Sopraluogo in piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **En (2) era:** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione; la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Intensità:** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** indicare "abbandonato", si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: vedde senza colonne e muratura in pietra al 1° livello (2B) e solai in c.a. e muratura in pietra al 2° livello (2A).
La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o colonne se sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'esistente presenza di pilastri rovinati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di strutture miste di muratura e strutture in acciaio. Gli edifici si considerano con strutture in muratura/acciaio di c.a. e strutture in legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o miste vanno indicate, con modalità multiscala, nelle caselle G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura" sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture in muratura)
G2: muratura su c.a. (o altre strutture in muratura)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture in muratura)
G4: muratura rinforzata con tralicci e tralicci non armati
G5: muratura armata o con rinforzi armati
G6: muratura mista a c.a. (o non rinforzata)
G7: muratura mista a c.a. (o non rinforzata)
G8: muratura mista a c.a. (o non rinforzata)

La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **Altro strutture**.
Per le strutture miste (le caselle G) sono irregolari quando presentano disomogeneità in pianta e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Per le strutture in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: vedde senza colonne e muratura in pietra al 1° livello (2B) e solai in c.a. e muratura in pietra al 2° livello (2A).
La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o colonne se sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'esistente presenza di pilastri rovinati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di strutture miste di muratura e strutture in acciaio. Gli edifici si considerano con strutture in muratura/acciaio di c.a. e strutture in legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o miste vanno indicate, con modalità multiscala, nelle caselle G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura" sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture in muratura)
G2: muratura su c.a. (o altre strutture in muratura)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture in muratura)
G4: muratura rinforzata con tralicci e tralicci non armati
G5: muratura armata o con rinforzi armati
G6: muratura mista a c.a. (o non rinforzata)
G7: muratura mista a c.a. (o non rinforzata)
G8: muratura mista a c.a. (o non rinforzata)

La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **Altro strutture**.
Per le strutture in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: vedde senza colonne e muratura in pietra al 1° livello (2B) e solai in c.a. e muratura in pietra al 2° livello (2A).
La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o colonne se sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'esistente presenza di pilastri rovinati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di strutture miste di muratura e strutture in acciaio. Gli edifici si considerano con strutture in muratura/acciaio di c.a. e strutture in legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o miste vanno indicate, con modalità multiscala, nelle caselle G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura" sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture in muratura)
G2: muratura su c.a. (o altre strutture in muratura)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture in muratura)
G4: muratura rinforzata con tralicci e tralicci non armati
G5: muratura armata o con rinforzi armati
G6: muratura mista a c.a. (o non rinforzata)
G7: muratura mista a c.a. (o non rinforzata)
G8: muratura mista a c.a. (o non rinforzata)

La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **Altro strutture**.
Per le strutture in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: vedde senza colonne e muratura in pietra al 1° livello (2B) e solai in c.a. e muratura in pietra al 2° livello (2A).
La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o colonne se sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'esistente presenza di pilastri rovinati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di strutture miste di muratura e strutture in acciaio. Gli edifici si considerano con strutture in muratura/acciaio di c.a. e strutture in legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o miste vanno indicate, con modalità multiscala, nelle caselle G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura" sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture in muratura)
G2: muratura su c.a. (o altre strutture in muratura)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture in muratura)
G4: muratura rinforzata con tralicci e tralicci non armati
G5: muratura armata o con rinforzi armati
G6: muratura mista a c.a. (o non rinforzata)
G7: muratura mista a c.a. (o non rinforzata)
G8: muratura mista a c.a. (o non rinforzata)

La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **Altro strutture**.
Per le strutture in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: vedde senza colonne e muratura in pietra al 1° livello (2B) e solai in c.a. e muratura in pietra al 2° livello (2A).
La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o colonne se sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'esistente presenza di pilastri rovinati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di strutture miste di muratura e strutture in acciaio. Gli edifici si considerano con strutture in muratura/acciaio di c.a. e strutture in legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o miste vanno indicate, con modalità multiscala, nelle caselle G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura" sia "altre strutture").

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Struttura verticale		STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
Non identificate		A resistenti e regolate e di buona qualità (Pietrame non squadrato, sottile...)		1. Tetto in c.a. ☐ 2. Pareti in c.a. ☐ 3. Tetto in acciaio ☐ 4. Tetto/Pareti in legno ☐	
Strutture orizzontali		Sotto carico: calcestruzzo o calcestruzzo e calcestruzzo		REGOLARITÀ Non Regolare ☐ Regolare ☐	
1. Non identificata	A	B	C	1. Forma planimetrica ed elevazione	A ☐ B ☐
2. Volte senza catene	A	B	C	2. Disposizione lampadare	A ☐ B ☐
3. Volte con catene	A	B	C	COPERTURA	
4. Travi con solai in calcestruzzo	A	B	C	1. ☒ Spingente pesante	
5. Travi in legno con travi in calcestruzzo	A	B	C	2. ☒ Spingente pesante	
6. Travi con solai rigidi	A	B	C	3. ☒ Spingente leggera	
	A	B	C	4. ☒ Non spingente leggera	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale Danno preesistente	Livello estensione				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	D4 - 05 Gravissimo	D2 - 03 Medio Grave	D1 Leggero	D0	Nessuno	Decorazioni e finiture	Riparazione	Trasferimento e protezione
1. Strutture verticali	☒	☒	☒	☒	A	B	C	D
2. Solai	☒	☒	☒	☒	A	B	C	D
3. Scale	☒	☒	☒	☒	A	B	C	D
4. Coperture	☒	☒	☒	☒	A	B	C	D
5. Temperature - tramezz	☒	☒	☒	☒	A	B	C	D
6. Danno preesistente	☒	☒	☒	☒	A	B	C	D

(1) - In ogni livello di danno indicare l'esposizione solo se è presente. Se l'oggetto indicato nella lista non è danneggiato, comporre Nullo

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	A	B	C	D	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Trasferimento e protezione
1. Distacco intonaco, rivestimenti, controsoffitti...	☒	☒	☒	☒	A	B	C	D
2. Caduta tegole, tegole, canne fumarie,...	☒	☒	☒	☒	A	B	C	D
3. Caduta cornici, parigetti,...	☒	☒	☒	☒	A	B	C	D
4. Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	☒	☒	☒	A	B	C	D
5. Danno alla rete elettrica, fregatura o termidraulica	☒	☒	☒	☒	A	B	C	D
6. Danno alla rete elettrica o del gas	☒	☒	☒	☒	A	B	C	D

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Diverzio di accesso	Barriere protettive	Trasferimento e protezione
1. Grati e catene aggriti da edifici adiacenti	☒	☒	☒	☒	A	B	C	D
2. Collasso di reti di distribuzione	☒	☒	☒	☒	A	B	C	D
3. Grati da versanti incombenti	☒	☒	☒	☒	A	B	C	D

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Dispositivi alle fondazioni	
1. Cresta	2. Piedi forte	3. Piedi forte	4. Piedi forte
☒	☒	☒	☒

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esito	Esito	Esito
Basso	☒	A Edificio ABILE (*)	☒
Basso con provvedimenti	☒	B Edificio TEMPORARIAMENTE INABILE (per tutto o in parte) ABILE con provvedimenti di P.I. (1)	☒
Alto	☒	C Edificio PARZIALMENTE INABILE (2)	☒
	☒	D Edificio TEMPORARIAMENTE INABILE da risolvere con approprati provvedimenti (3)	☒
	☒	E Edificio INABILE (4)	☒
	☒	F Edificio INABILE con rischio estremo (5)	☒

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica asintomatica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sul luogo di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nella nota (2) riportare la tempestività massima e in quali termini (es. 30 giorni) per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GFI).
(2) Esito C nella nota (2) specificare che provvedimenti (es. 30 giorni) per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GFI).
(3) Esito D nella nota (2) specificare che provvedimenti (es. 30 giorni) per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GFI).
(4) Esito E nella nota (2) specificare che provvedimenti (es. 30 giorni) per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GFI).
(5) Esito F nella nota (2) specificare che provvedimenti (es. 30 giorni) per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GFI).

8-C	1. Solo dall'esterno	2. Non eseguiti per	3. Spallamento (S)	4. Rischio (R)	5. Altro (A)
Sull'accuratezza della visita	☒	☒	☒	☒	☒

8-D Provvedimenti suggeriti al pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
Provvedimenti di P.I. SUGGERITI	Provvedimenti di P.I. SUGGERITI
1. Messa in opera di verdicure e tralicci	1. Provvedimenti di P.I. SUGGERITI
2. Riparazione danni leggeri alle fondamentazioni e tralicci	2. Riparazione di strutture danneggiate
3. Riparazione correnti	3. Riparazione di strutture danneggiate
4. Puntellatura di scale	4. Trasferimento e protezione passiva
5. Rimozione di materiali, investimenti, controsoffitti	5. Riparazione delle reti elettriche
6. Rimozione di tegole, cornici, canne fumarie	6. Riparazione delle reti elettriche

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità immobiliari inagibili	Famiglie evacuate	N° persone evacuate
☒	☒	☒

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ANNOZZIONI

Firma: *Petrizza Domenico*

Per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GFI)

per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GFI)

per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GFI)

per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GFI)

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

PETRIZZA DOMENICO

FRUSONE ANTONIO

Allegato C

SCHEDA VALUTAZIONE GTS
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMA DI MANUFATTI EDILIZI

CCR n. _____ Incarico n. _____ del _____ Scheda n° **01** del **14/11/2018**

☐ Richiesta del Cittadino	☐ Sopralluogo di agibilità di squadre della Funzione 1	☐ Sopralluogo di un tecnico dell'Amministrazione (specificare quale Amm.);
☐ Verbale di Intervento dei Vigili del Fuoco	☒ Altro (specificare) Convocazione C.O.I.	
Identificativo (es. Num. Richiesta)		Data emissione

IDENTIFICATIVO MANUFATTO

PROVINCIA RIETI		COMUNE ACCUMOLI	
LOCALITÀ (Frazione, Centro abitato o Zona) GRISCIANO - POGGIO CASOLI			
INDIRIZZO			Num.
DATI CATASTALI			
Foglio	Mappa	Particella	ID Aggregato (Prot. Civile)
7 - GRISCIANO		346/PARTE	
7 - GRISCIANO		359	
7 - GRISCIANO		371/P - 674/P	
7 - GRISCIANO		MURO DI CONT.	
7 - GRISCIANO		580/PARTE	
59 - POGGIO CASOLI		87/PARTE (Sub. 2)	

IDENTIFICATIVO PROPRIETARIO

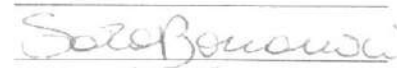
NOMINATIVO PROPRIETARIO/ENTE
DESTINAZIONE D'USO

PARERE COMMISSIONE

SOPRALLUOGOCOMPIUTO ☒ SI ☐ NO ☐ Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile	ESPRIMIBILE	NON ESPRIMIBILE – Motivazioni
	CLASSIFICAZIONE PRESIDIO ATTRIBUITA DAL GTS	
	☐ P1 (interventi minori) ☐ P2 (interventi di media importanza) ☐ P3 (intervento rilevante) Opera Provvisoria Eseguita dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco) ☐ SI ☒ NO	☐ Edificio sottoposto a Sequestro Giudiziario ☐ Edificio con vincolo BB.AA. ☒ Occorre Gruppo Allargato

Note⁽²⁾: vedere Allegati: **RELAZIONE TECNICA, DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA, ESTRATTI DI MAPPA CATASTALI.**

MEMBRI COMMISSIONE

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	SDACE GIANNI	FABRIZIO	
Cens. Danni Dip. Prot. Civ.			
Tecnico Comunale			
Unità di Crisi MIBACT			
Tecnico Comunale	ARCH. BONAMICI	SARA	
Tecnico Comunale	ARCH. CORRADETTI	SANTE	
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			

(1) In tal caso andrà compilata anche la parte seconda della presente scheda

(2) Qualora l'intervento di messa in sicurezza fosse funzionale esclusivamente alla tutela del bene culturale, e non invece necessario anche per la tutela della pubblica incolumità e/o per le attività emergenziali con per la funzionalità del sistema viario, qualsiasi valutazione sarà di esclusiva competenza del MIBACT e, pertanto, nelle note deve essere riportato quanto segue "L'INTERVENTO DEVE RIENTRARE NELLE VALUTAZIONI ESCLUSIVE DEL MIBACT, ESSENDO FINALIZZATO UNICAMENTE ALLA TUTELA DEL BENE"

SCHEDA VALUTAZIONE GTS "ampliato"
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMICA DI MANUFATTI EDILIZI
 (Su carta intestata del Centro Coordinamento Regionale)

CCR n. _____ Incarico n. _____ del _____ Scheda n° **01** del **14/11/2018**

PARTE SECONDA (Da compilare qualora la modalità di messa in sicurezza preveda la demolizione, totale o parziale, o lo smontaggio controllato, o a seguito di richiesta del GTS in composizione ristretta)

Il Gruppo Tecnico di Sostegno (GTS) ampliato opera con la funzione di sottoporre a verifica il patrimonio immobiliare del Comune incuicade lo stabile proponendo al Sindaco i relativi provvedimenti amministrativi di messa in sicurezza, mediante demolizione, smontaggio controllato, con la finalità di valutare le condizioni di rischio di crolli determinate dallo stato di grave danneggiamento di alcuni fabbricati ed individuando le modalità di riduzione di tali condizioni attraverso la messa in sicurezza, mediante smontaggio controllato, parziale o totale demolizione dei fabbricati stessi. Le verifiche e le successive misure adottate consentono la tutela della pubblica incolumità, la tutela del patrimonio edilizio esposto al rischio indotto dal crollo dei fabbricati posti nelle vicinanze e la riapertura delle principali strade che risultano interdetta proprio a causa del pericolo di crolli, così da poter assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività connesse alla gestione emergenziale e per ragioni di pubblica incolumità e/o utilità. L'autorizzazione paesaggistica ad operare è implicitamente rilasciata all'atto della sottoscrizione della presente scheda da parte del personale afferente agli enti competenti al rilascio. La medesima sottoscrizione da parte del personale MiBACT vale come autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del Codice del D.Lgs 42/2004 e come parere ai sensi dell'art. 146 del medesimo D.Lgs..

Per quanto attiene l'individuazione dell'edificio è possibile fare riferimento alla "Parte I" della presente scheda, mentre per la descrizione generale dell'edificio, le caratteristiche costruttive e il quadro fessurativo è possibile fare riferimento alla scheda AEDLS (quando presente) nelle sue varie sezioni, avendo cura di meglio descrivere il quadro fessurativo, anche mediante elementi fotografici che possono essere allegati al presente documento.

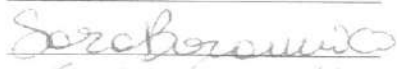
DESCRIZIONE QUADRO FESSURATIVO E OSSERVAZIONI

vedere Allegati: RELAZIONE TECNICA, DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA, ESTRATTI DI MAPPA CATASTALI

PARERE DELLA COMMISSIONE

SOPRALLUOGO Iniziat il 14/11/2018 ore _____ Finito il 14/11/2018 ore _____ ☐ Esegui delimitazione perimetrale dell'Immobile ☐ Parere SFAVOREVOLE alla demolizione Allegati al presente documento Num. All. _____ ☐ Scheda Aedes ☒ Report Fotografico ☒ Altro RELAZIONE TECNICA E ESTRATTI DI MAPPA CATASTALI	ESPRIMIBILE		NON ESPRIMIBILE - Motivazioni:
	CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: ☐ S (Smontaggio controllato) ☒ D1 (Demolizione Parziale) ☒ D2 (Demolizione Totale)		☐ Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire ⁽²⁾
	Intervento Eseguiibile dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco) ☐ SI ☒ NO		☐ Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio ⁽³⁾
Note:			

MEMBRI COMMISSIONE AMPLIATA

	Cognome	Nome	Firma
Vigili del Fuoco	SDACE GIANNI	FABRIZIO	
Cens. Danni Dip. Prot. Civ.			
Tecnico Comunale			
Unità di Crisi MIBACT			
Tecnico Provincia			
Tecnico Regione			
Tecnico Forze Armate			
Tecnico Comunale	ARCH. BONAMICI	SARA	
Tecnico Comunale	ARCH. CORRADETTI	SANTE	
Tecnico			

(2) Sulla scorta della "Parte Prima", preventivamente alla valutazione in corso, richiedere all'Autorità Giudiziaria la facoltà di esprimere il nulla osta in questione.

(3) Solo nei casi in cui si ritiene necessario una scelta che implica decisioni di livello superiore, con ulteriori competenze.

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA AL VERBALE GTS DEL 14/11/2018 – Scheda n° 01

Effettuato nelle frazioni ubicate nei fogli e particelle specificati.

Si redige unico verbale che comprende diversi aggregati costituiti da uno o più unità immobiliari e/o strutturali evidenziate nelle planimetrie allegate.

GRISCIANO - Foglio 7:

1. PARTICELLA 346 PARTE (Foto n. 1 - 2 - 3 - 4)

Aggregato edilizio costituito da più unità strutturali ed immobiliari, ad uso prevalentemente abitativo, identificate con le particelle 344 - 345 - 346 - 347.
L'unità strutturali ed immobiliari identificati con le particelle 345 e 347 risultano già crollati e oggetto di rimozione macerie, mentre quella identificata con la particella 346 risulta parzialmente crollata.
L'unità immobiliare identificata catastalmente con la particella 346, risultando crollata, presenta la restante struttura da edificio su tre livelli in muratura in pietrame e mattoni, con un tetto a spina in comune all'altra unica immobiliare adiacente, in cui il soffitto diffuso sono restanti strutture portanti che minacciano crollo sulla pubblica via.
Si prescrive pertanto il completamento della demolizione e rimozione delle macerie, con recupero degli elementi lapidei di pregio più significativi: cantonali e conci di porte e finestre.
La demolizione dovrà interessare interamente l'unità strutturale ed immobiliare identificate con la particella 346, salvaguardando le parti comuni con l'altro edificio adiacente identificato con la particella 347.

2. PARTICELLA 359 (Foto n. 5 - 6 - 7 - 8)

Aggregato edilizio costituito da più unità strutturali ed immobiliari, ad uso prevalentemente abitativo, identificate con le particelle 360 - 359 - 781 - 357.

L'unità strutturali ed immobiliari identificati con le particelle 360 risultano già crollate e oggetto di rimozione macerie, mentre quella identificata con la particella 359 risulta parzialmente crollata.

L'unità immobiliare identificata catastalmente con la particella 359, presenta parziali crolli delle murature perimetrali, di spina e porzioni del sovrastante tetto oltre ad un vistoso spanciamento della restante muratura perimetrale lato a valle adiacente la pubblica via.

Si prescrive pertanto il completamento della demolizione e rimozione delle macerie, con recupero degli elementi lapidei di pregio più significativi: cantonali e conci di porte e finestre.

La demolizione dovrà interessare interamente l'unità strutturale identificata con la particella 359; salvaguardando le parti comuni con l'altro edificio adiacente identificato con la particella 781.

3. PARTICELLE 371/PARTE - 674/PARTE (Foto n. 9 - 10 - 11)

L'unità strutturale identificata catastalmente con le particelle 371 e 674, è costituita da due livelli adibito a stalla al piano terra e fienile al piano primo.

Presenta un quadro fessurativo diffuso sulle strutture portanti verticali a partire dalla parte superiore a solaio di piano, che richiedono quindi la parziale demolizione di tutto il livello superiore a salvaguardia dell'adiacente pubblica via, salvaguardando le parti comuni con l'altro edificio adiacente identificato con la particella 619.

Si prescrive inoltre la realizzazione di copertura provvisoria a protezione del piano sottostante, che al momento non presenta lesioni significative tali da richiederne la demolizione e/o messa in sicurezza.

4. MURO DI SOSTEGNO PUBBLICA VIA (adiacente Particelle 371-674) (Foto n. 12)

Si rivela la presenza di un muro di sostegno della pubblica via realizzato in blocchi di calcestruzzo, che presenta un vistoso principio di ribaltamento verso la via che lo separa dal fabbricato identificato con le particelle 371-674.

Si ravvisa la necessità di provvedere alla rimozione di tutti i residui metallici provenienti dalle precedenti demolizioni e rimozioni macerie e la demolizione della porzione in precarie condizioni di stabilità cercando per quanto possibile di mantenere e garantire la fruibilità della sede stradale sovrastante.

Il progetto di demolizione del fabbricato presistente per ordine di pubblica
 autorità è stato eseguito a circa 10 m di distanza
 nonostante, trovandosi ad una quota più alta, il fabbricato non ha
 impedito il movimento delle macerie ed è parzialmente crollato e del muro di confine del giardino
 di viale delle Industrie le mura esterne nel pressi della parocchia 153 e 154
 sono state demolite e sono stati demoliti, rilevante alla ricostruzione

6. PARTICELLA 87/PARTE (SUB. 2) (Foto n. 15 - 16 - 17 - 18)

Unità edilizia costituita da due unità strutturali ed immobili, la prima che identifica la particella 87 ed il suo livello abitativo con il Sub. 1, adibita ad abitazione, mentre quella identificata dal Sub. 2 adibita a magazzino deposito.

Unità strutturale identificata catastalmente con il Sub. 2 è costruita su due livelli in muratura in pietra locale di alta di precisione qualità con cementata leggera menefica, voltata a destra della strada comunale entra al paese e sbocca a magazzino deposito.

Presenta la parete a valle parzialmente crollata, insieme all'angolo della parete laterale residua in precarie condizioni di stabilità (fuori piombo), mentre la parte a monte, che emerge due metri dal livello strada, presenta con principi di espulsione della muratura con rischio di crollo incombente sulla pubblica via.

Si prescrive pertanto la demolizione totale e la rimozione delle materie dell'unità strutturale adibita a magazzino deposito (Sub. 2), salvaguardando le parti comuni con l'altra unità strutturale ed immobiliare adibita ad abitazione, identificata catastalmente con il Sub. 1, sempre con la particella 87.

SDACE GIANNI FABRIZIO

ARCH. BONAMICI SARA

ARCH. CORRADETTI SANTE



FOTO 5: Foglio 7 - Particella 359



FOTO 6: Foglio 7 - Particella 359



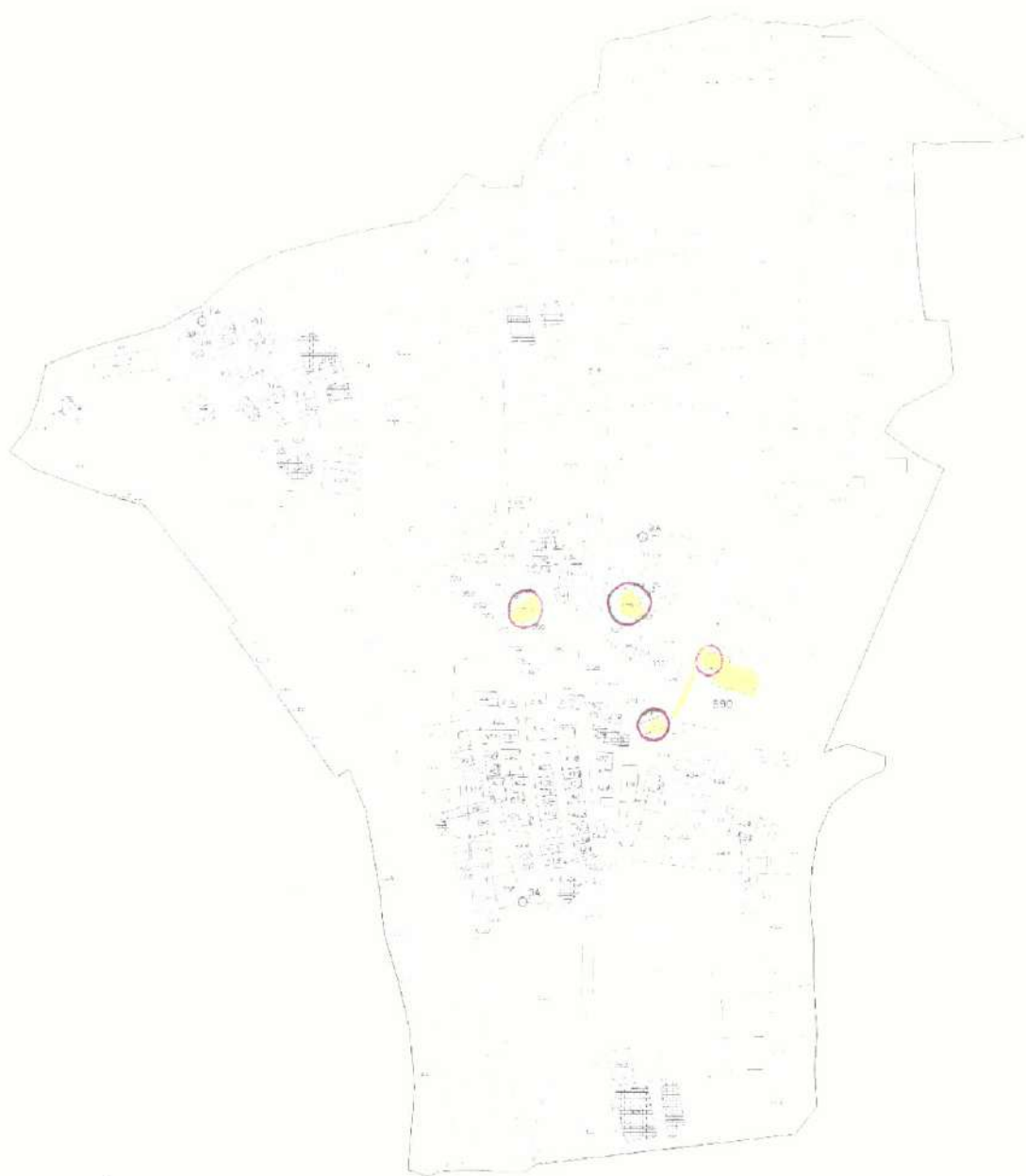
FOTO 7: Foglio 7 - Particella 359



FOTO 8: Foglio 7 - Particella 359

Handwritten signature or initials in blue ink.

823



Map of the land area of the project, showing the proposed development and the surrounding area.

Map of the land area of the project, showing the proposed development and the surrounding area.

Map of the land area of the project, showing the proposed development and the surrounding area.

Map of the land area of the project, showing the proposed development and the surrounding area.

Map of the land area of the project, showing the proposed development and the surrounding area.

Map of the land area of the project, showing the proposed development and the surrounding area.

Map of the land area of the project, showing the proposed development and the surrounding area.

Map of the land area of the project, showing the proposed development and the surrounding area.